



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

Edizione straordinaria

15 maggio 2015



Ieri, a Banyoles, ha avuto luogo la solenne apertura dell'anno centenario.

Oggi, 15 maggio, è il 60° anniversario del *dies natalis* di Magdalena Aulina.

A Magdalena affidiamo la nostra preghiera per tutti voi: per chi ha potuto essere presente e per quanti ci sono stati vicini col pensiero e l'amicizia.

Desideriamo condividere il messaggio di apertura del "MAGGIO AULINIANO"

TE DEUM LAUDAMUS

Così inizia il testo dell'annuncio di questo Centenario: *Te Deum laudamus, Noi ti lodiamo, o Dio...* È Il saluto abituale delle Operaie Parrocchiali di Magdalena Aulina.

Sì, oggi ripetiamo con tutto il cuore la nostra lode al Signore.

A te, o Dio, la gratitudine più profonda, che sgorga dal cuore di ogni Operaia e dai sentimenti dei familiari, amici e collaboratori, che appartengono alla famiglia Auliniana.

Te Deum laudamus, perché 100 anni fa iniziasti la tua opera nella giovane Magdalena. Con la tua mano onnipotente facesti sgorgare una sorgente piccola e umile, che però aveva la forza del tuo Spirito e, con il tempo, divenne un fiume ricco d'acqua, che inondò e irrigò i campi della tua messe, per dare da bere a una moltitudine di gente assetata.

Te, Signore, Dio Padre, ricco di misericordia, oggi e qui, in questa città di Banyoles, dove tutto ebbe inizio un secolo fa, noi vogliamo ringraziare, per le meraviglie che operasti nella tua fedele serva Magdalena Aulina.

Certamente Magdalena fu docile al tuo soffio e alle tue ispirazioni. Non la spaventò mai quello che le chiedevi - e non fu poco - e aderì sempre pienamente alla tua divina volontà e a tutto ciò che ti potesse dare maggior gloria e fosse per il bene delle anime.

Magdalena fu innamorata di te, o Signore, e, per te, innamorata della gente che voleva avvicinare a te, affinché potesse fare esperienza del tuo amore infinito e della tua tenerezza. Per ottenerlo nulla ci fu di più sicuro e tenero, per Magdalena, che offrire la sua vita a Maria, la madre di Gesù e madre nostra.

Chi, più di Maria, conosce la profondità e la tenerezza del cuore del Padre? Chi sarebbe potuta essere migliore compagna e Madre? Chi visse più pienamente la volontà di Dio?

Cosicché, provvidenzialmente, tutto ebbe inizio con un semplice, umile e devoto mese di Maria.

Era il mese di maggio del 1916.

Che cosa vide la Vergine Maria nell'animo della giovane Magdalena, per prenderla per mano e accompagnarla durante tutta la sua vita, fino al suo ultimo respiro, che avvenne in un altro mese di Maria, esattamente il 15 maggio del 1956, 60 anni fa?



La sua vita non fu molto lunga, certamente, ma fu **una vita sempre "in uscita"**, per usare un'espressione molto amata dal nostro papa Francesco.

In uscita: da sé, per "darsi" – donarsi – agli altri.

DARSI! Questo **darsi** riassume simbolicamente e con vigore il carisma che Dio donò a Magdalena e la norma di vita che ella lasciò ai suoi seguaci: darsi a Dio e darsi al prossimo!

La sua vita fu anche **una vita "in salita"**, salita al calvario con la sua croce.

La croce dell'incomprensione, che Dio regala ai pionieri.

La croce della malattia, con la quale Gesù li unisce più strettamente a sé.

La vita di Magdalena fu **una vita che "si sciolse"** come il sale, per dare un sapore nuovo alla missione dei laici.

Furono precisamente i laici - uomini, donne, giovani, famiglie intere - che, sin dal principio, collaborarono con Magdalena nelle molteplici attività apostoliche, sociali e benefiche (con stile completamente laico), che scaturirono dall'ingegnosità del suo amore.

La sua vita fu **una vita che "diede una nuova luce"** per illuminare la via della santità: una santità quotidiana, semplice e per tutti i battezzati, poiché tutti figli di Dio, il Santo.

La sua vita "finì apparentemente incompresa", ma oggi risplende nella Chiesa e nel mondo, poiché la sua causa di canonizzazione è allo studio presso la Congregazione delle Cause dei Santi, a Roma.

La domanda, che a volte ci si può porre, è: "ma come può venire qualcosa di buono da Banyoles, da una giovane con così poca cultura e con una salute così cagionevole?"

La risposta può essere solo una ed inequivocabile: **perché “Opera di Dio”**.

Sono le meraviglie che Dio opera: in coloro che lo amano, in coloro che non mettono nessuna condizione, in coloro che sceglie come profeti, in coloro che unge e si lasciano ungere, in coloro che si lasciano condurre anche senza comprendere, accettando la croce dell'incomprensione.

Magdalena Aulina Saurina, questa donna di Banyoles, è stata veramente “qualcosa di bello e di buono”, perché si è lasciata modellare dal divino vasaio, è stata docile alla sua mano, e con lei Dio ha realizzato una delle sue opere più pregiate.

Ben possiamo dire con il salmista che Magdalena è stata una donna che ha trovato gioia nella legge del Signore, meditando giorno e notte. E il suo albero, “Aulina-Quercia”, piantato lungo i corsi d'acqua del lago di Banyoles, dà frutto a suo tempo, e le sue foglie non appassiscono mai (cfr Sal 1, 2-4).

È giusto, dunque, che in questo anno giubilare rendiamo grazie al Signore per l'albero, per l'acqua, e per i frutti benedetti dal suo amore infinito.

Mi sembra cosa buona ringraziare Dio anche per i tanti laici e per le famiglie che confidarono in Magdalena e la aiutarono in quella *prima ora di Dio*.

Ne nomino alcuni: la famiglia Roura-Colubret, quelli di “Can Pin Pon”, di “Can Teina”, la famiglia Juncá Llurba, la famiglia Fontanet-Coma, la Teresina, la Lola, la Pepita, la Rosa Rigau, Luís, Baldiri... E un lungo elenco di persone che oggi godono insieme a lei...

Per tutti loro: grazie, o Signore.

Durante questo anno centenario vogliamo tornare a Banyoles, e cominciamo proprio oggi. Veniamo per ripartire da Banyoles, per cercare nella città - in casa Aulina, nelle strade, lungo il lago, nella tenuta Casa Nostra - per cercare le piccole sorgenti che hanno dato vita ad un fiume possente, che ha attraversato gli anni, 100 anni, e ha attraversato gli oceani... Infatti l'Istituto di Magdalena Aulina si estende non solo in Spagna, Italia e Francia, ma anche oltre mare: a Portorico e in Paraguay, in Guinea Equatoriale, in Congo e nel Burkina Faso.

Nelle radici vogliamo cercare la linfa originale e originaria, che dette vita alla Quercia-Aulina. E che continua “portando ombra” a tante persone, in tante parti del mondo. È un'ombra che ci parla di Dio, del suo amore per ciascuno di noi. Così come ce lo spiega la Sacra Scrittura: quando l'ombra scendeva sulla tenda, Dio parlava con Mosè.

Quando stiamo “all'ombra della Quercia-Aulina”, possiamo percepire la brezza di Dio che, attraverso Magdalena, rinnova il suo amore, la sua tenerezza, la sua misericordia... e ci dice di non aver paura, perché Gesù starà sempre con noi fino alla fine dei tempi.

È proprio quello che ci direbbe ancora oggi Magdalena Aulina, la insigne Banyolina.

È quello che vogliamo continuare noi tutte, Operaie del suo Istituto, insieme alla Famiglia Auliniana, che rispecchia la sua novità apostolica, la sua profezia, la sua ingegnosità.

“Che il mondo tutto riscopra Cristo e il suo Vangelo... Aiutare le famiglie a recuperare i valori del Vangelo...” erano le sfide di Magdalena. E a queste sfide noi vogliamo continuare a rispondere.

Vorremmo che tutti – ma soprattutto voi, cari concittadini di Magdalena, figli della sua amata terra natale – possiate avere nella figlia di Narciso Aulina e di Carmen Saurina, una grande protettrice, che interceda presso l'Altissimo.

Chiedete, chiedetelo a Magdalena Aulina, chiediamole che ci aiuti a trovare la linfa, la sorgente che sgorga dalla Rocca della Salvezza, affinché quanti verranno qui in questo anno centenario - che abbiamo voluto chiamare simbolicamente **Maggio Auliniano** - tornino alle proprie case e ai propri doveri rafforzati nella fede, confortati, incoraggiati e pieni di speranza, per essere segni vivi dell'amore di Dio in mezzo alla gente, con la quale condividono la vita, il lavoro, gli impegni.

Oggi, 14 maggio, festa di Gemma Galgani - la santa che Magdalena scelse come protettrice di Casa Nostra, perché si era santificata vivendo in una famiglia - oggi chiediamo alla giovane di Lucca che ci aiuti a ripartire da Cristo con rinnovato impegno e a "ricominciare", cioè a riprendere il cammino da Banyoles: che sia un cammino luminoso e santo. E che ci aiuti a diffondere la fama di santità di Magdalena Aulina, come lei a sua volta fece per Gemma, affinché la Chiesa la proclami modello di vita cristiana: di un cammino di santità, di una santità vissuta nel mondo, nella quotidianità, alla portata di tutti.

Vorrei concludere lasciando nelle mani di Magdalena Aulina i sentimenti di sincera e profonda gratitudine da parte di tutto l'Istituto e mia personale, per tutti voi e per quanti ci accompagneranno durante questo Maggio Auliniano.

Magdalena diceva che dobbiamo essere sempre grati a Dio, poiché la gratitudine ottiene altre grazie. E che dobbiamo esprimere la gratitudine agli amici. È quello che faccio con tutto il cuore.

Grazie....

Grazie a tutti i presenti e a quanti ci accompagnano con il pensiero

E un grazie a tutte le Operaie di oggi, e a quelle di ieri che hanno continuato con forza e lungimiranza l'Opera di Magdalena, custodendo il tesoro ricevuto affinché arrivasse integro e in tutta la sua novità apostolica fino a noi. Tra loro -l'elenco sarebbe lungo- desidero ricordare colei che fu la segretaria e la prima a succedere a Magdalena, la signorina Filomena Crous.

Che la permanenza a Banyoles, la città natale della Serva di Dio Magdalena Aulina, sia un vero bagno salutare.

Te Deum laudamus!

Te, o Signore, lodiamo eternamente: meravigliose sono le tue opere!

Pina Millana

100 ANNI
INIZIO APOSTOLATO
DI MAGDALENA AULINA
1 9 1 6 - 2 0 1 6